



Gubbio, teatro di colori e vitalità

A maggio il meraviglioso centro storico rinnova i suoi riti secolari. Ed è subito festa



«Certo, Gubbio è superba. Sembra essere stata deposta dalle mani di un gigante cortese, artefice fortissimo però di anima leggera e gentile, è un magnifico annesso architettonico dalla durezza sorridente, un centro che brilla, un passo marziale che si libra nell'aria; chi la vede una volta non la dimentica». Questo un passo che Guido Ceronetti nel suo recente «Albergo Italia», dedica a Gubbio, indubbiamente una delle città più suggestive non solo dell'Umbria, dove storia, arte, tradizioni, folklore convivono in una sintesi perfetta. A maggio, oltretutto, quello che è considerato uno dei più significativi centri storici del mondo, sciorina dinanzi agli occhi di platee sempre più vaste un patrimonio di tradizioni e di folklore, di cultura e di profonda spiritualità: la «Festa dei Ceri». Il 15 maggio di ogni anno, da secoli immutabili, è un'esplosione inconfondibile di colori e di vitalità, di gioia di vivere e di profonda adesione a riti secolari che hanno formato il carattere e la personalità degli gubbinesi. S. Ubaldo, S. Giorgio, S. Antonio, i tre «Ceri», assunti tra l'altro a stemma della Regione dell'Umbria, scrivono una pagina irripetibile, esprimono una testimonianza sempre nuova, si propongono all'attenzione del mondo con una suggestione che coinvolge ed entusiasma perché sempre diversa; proprio per questo la «Festa» va vissuta per essere interpretata nella giusta misura. A Maggio, a testimoniare una continuità tradizionale quanto mai ricca, si celebra anche il «Palio della Bale-

stra» quando nell'ultima domenica (25 maggio) i balestrieri di Gubbio e di Sansepolcro si confrontano nello scenario di Piazza Grande per conquistare l'ambito «Palio» con la Balestra piegata a strumento di pace e di fratellanza. Mentre le «verre» martoriano il «Tasso» (il bersaglio) le bandiere degli stendardieri disegnano nel cielo figure di alta spettacolarità, le stesse che hanno strappato applausi e consensi in Europa, negli Usa ed in tanti altri paesi del mondo, quasi un anticipo di quello che accadrà il 19 luglio quando nello stesso scenario avrà luogo il «Torneo Nazionale della Balestra» tra le società di Gubbio, Sansepolcro, San Marino, Massa Marittima, Lucca. Quello delle tradizioni e del folklore è però soltanto uno degli aspetti di Gubbio, autentico «scritto» di valori immensi: le «Tavole Eugubine» (III-I sec. a.C.) conservate nel Palazzo dei Consoli, le testimonianze del periodo romano, i legami con San Francesco e l'ammantamento del lupo narrato da Fioretti, i grandi edifici pubblici dell'epoca comunale, la reggia del Montefeltro realizzata da Francesco di Giorgio Martini, le Chiese maestose e solenni, i Palazzi dalle facciate severe. Ed ancora tutta una serie di Abbazie, Castelli, Rocche sparse nel territorio a documentare una storia densa, da prototipo, in ordine cronologico. «Da il brivido dall'alto una città così» — conclude Ceronetti nell'opera citata all'inizio. — Non bisogna andarci per vedere un medioevo da Azienda Autonoma, ma per capire cosa sia unicità, irripetibilità di una civiltà ormai spenta.

Il Comprensorio turistico perugino è l'espressione di una realtà storica che risale al XII secolo, quando già fiorì il libero Comune circondato da un vasto territorio di cui Corchiano, Deruta e Torgiano furono i maggiori baluardi. Tre centri anch'essi dotati di propri Statuti comunali a testimonianza del loro sviluppo e della loro autonomia. Autonomie vissute, peraltro, in perfetta simbiosi con la città «dominante». Molti altri «Castelli» sorgono nel territorio e conservano pressoché intatti i caratteri urbanistici originari. Questo rapporto è profondamente radicato nella coscienza civile dell'intera popolazione e si può sicuramente affermare che il Comprensorio costituisce un tutt'uno sotto il profilo umano, culturale, ecc. In un così favorevole ambito è possibile operare riferendosi alle tante «vocazioni» del territorio: dal patrimonio storico-artistico, al paesaggio, al richiamo delle attività economiche, alla cultura che trova la sua più evidente espressione nelle grandi manifestazioni: «Umbria Jazz» e «Sagra Musicale Umbra», all'Università degli Studi, sorta nel XIII secolo ed in quella per Stranieri, unica in Italia, nel suo genere, nonché nei prestigiosi Istituti di Istruzione Superiore: l'Accademia di Belle Arti, di origine cinquecentesca, il Conservatorio statale di Musica «Händel». Ma le attrattive che potremmo definire «classiche» del turismo, di per sé tanto consistenti e varie, rappresentano solo una parte, seppur consistente, del patrimonio

Perugia tappa classica

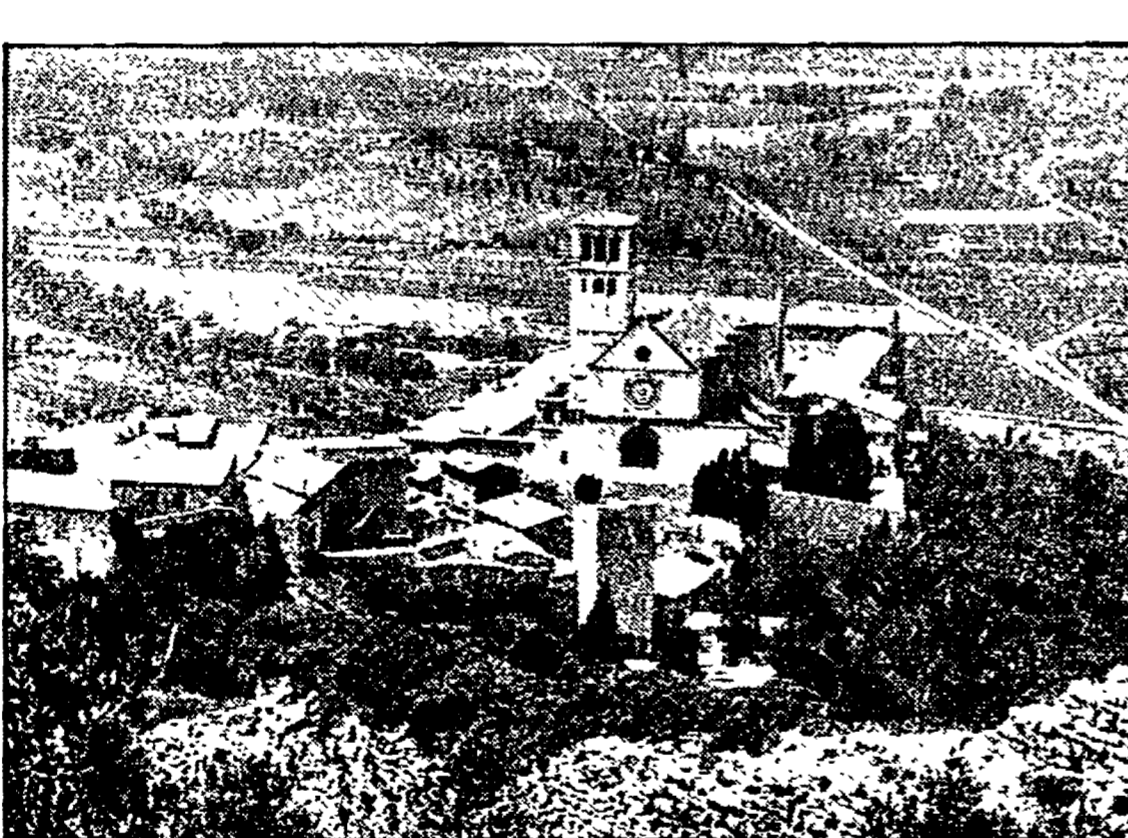
Una città ospitale orgogliosa della propria storia



di una città che vive gustosamente orgogliosa della sua storia, presente con le testimonianze che in ogni epoca, dall'etrusca in poi, l'hanno continuamente accresciuta fino ai nostri giorni, ma che, pur nella continuità storica, è impegnata con profonda coscienza civile per il suo ordinato progresso e per quella che è una caratteristica ormai universalmente riconosciuta di un centro propulsore delle iniziative legate alla diffusione del messaggio della Pace. Messaggio che non si risolve, certo, in episodi pur rilevanti, ma largamente partecipati, dalla prima marcia della pace guidata da Aldo Capitini, alla III Convenzione internazionale per il disarmo nucleare del 1984, alle imminenti analoghe iniziative per la denuclearizzazione del mondo che si concluderanno nel prossimo autunno; un messaggio quotidiano, di fraternità e di solidarietà, che ha coinvolto tutti i popoli oppressi di cui accoglie tanti esuli offrendo loro, soprattutto, calore umano e convinta solidarietà. A Perugia si respira l'aria di una antichissima e ininterrotta ansia di libertà, difesa ed affermata da tutto un popolo che ha sempre rifiutato ogni sopraffazione, che ha combattuto le sue battaglie antiche e recenti fino alla Resistenza e che ora, con eguale vigore, è impegnato senza retorica, ma con la concretezza che lo distingue in ogni suo atto, in ogni suo pensiero, nel proseguire un cammino verso l'affermazione dei principi irrinunciabili del nostro come di ogni altro popolo.

Assisi è il cuore dell'Umbria. Situata alle falde del Subasio, in un paesaggio incontaminato, mantiene le testimonianze del suo grande passato ancora intatte. Le strade e i vicoli, le piazze raccontano il Medio Evo, le chiese e le caselle rappresentano la parte più viva dell'arte italiana. Vi lavorarono tutti i grandi Maestri: da Cimabue a Giotto, da Simone Martini a Lorenzetti. Assisi è anche sede di importanti manifestazioni, che si articolano per tutto l'arco dell'anno. Tra queste sono da segnalare la Festa Musica Pro, dal '57 al '68. Un appuntamento tra i più qualificati in campo nazionale che quest'anno è dedicato a Liszt e che comprende una serie di concerti delle più grandi orchestre e europee. Contemporaneamente si svolgono corsi di perfezionamento riservati ai musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Altra manifestazione rilevante è la settimana dedicata alla Musica Antica dal 5 al 12 settembre, una delle più specializzate e qualificate del settore. Per il periodo natalizio, inoltre, ogni angolo della città ospita preseppe, realizzati con le più svariate tecniche; un omaggio a S. Francesco che per primo volle ricordare l'evento della nascita di Cristo con una simbolica rappresentazione. Tra le feste di carattere folcloristico c'è da ricordare infine il Calendimaggio, che si svolge nei giorni 8-9-10 maggio. Assisi è anche un organizzato Centro di Congressi, sede ideale per le sue peculiari caratteristiche ed efficienti attrezzature.

Strade e piazze raccontano la storia



Secondo una millenaria leggenda l'Umbria venne fondata dai Veii Umbri nel sito ove un'aquila aveva deposto la rozza covata dei loro deo; di qui l'arme della città che è appunto un'aquila con le ali spiegate che sorregge tra gli artigli un drappo. L'Umbria ebbe nome l'Umbra forse per indicare un'ipotetica frontiera con gli insediamenti etruschi lungo il Tevere. Secondo un'altra leggenda l'Umbria venne fondata addirittura da Ercole che qui avrebbe ucciso l'Ida. In epoca imperiale divenne «colonia Julia fida», ma già un secolo prima il suo vasto territorio era stato ascrivito alla tribù Clustumina che rese questa terra «splendidissima» mentre l'appellativo di «marzia» venne dato durante le guerre contro Annibale. Del periodo umbro-etrusco restano alcuni tratti di mura presso Porta Libera, in via Paolo Rolli, in via delle Mura Antiche, in via del Montarone, a Porta Marzia che è tutt'oggi l'elemento architettonico più suggestivo di quel periodo, sormontata da una elegantissima loggia, per essere l'unica rimasta pressoché intatta di quel primo cerchio di mura. In epoca romana, ingranditasi la città, vennero costruiti il teatro, nella zona dove dopo un millennio sorsero i palazzi comunali; l'anfiteatro, i templi di Giove, Minerva, Giunone, Marte, le terme e infine un poderoso cerchio di mura. Oggi a Todì si possono ammirare: la meravigliosa Piazza del Popolo, la Cattedrale, i Palazzi del Capitano, del Popolo e dei Priori, il Tempio di San Fortunato, la Chiesa di Sant'Ilario, il Tempio di Santa Maria della Consolazione e le centinaia di villette medievali che caratterizzano la città.

TODI

A spasso tra i segreti delle antiche mura



La Coop. Cramst, costituitasi nel 1976, ha iniziato la propria attività con la gestione di un ristorante nel centro storico di Orvieto. Le ragioni della sua nascita furono determinate dalla volontà di un gruppo di compagni nel momento in cui si andava sviluppando l'organizzazione del turismo di massa verso la nostra città. Dopo le difficoltà dei primi anni di gestione con il grande sforzo dei soci lavoratori, la cooperativa ha raggiunto risultati soddisfacenti che hanno creato le condizioni di programmare il proprio sviluppo nel settore turistico a livello regionale. La Cooperativa nel 1985 ha acquisito l'Agenzia di Viaggi «Orvietura» ad Orvieto, con lo scopo di sviluppare il turismo ricettivo nella nostra regione ricca di arte, cultura, folklore, artigianato, enogastronomia, paesaggio e natura. Contemporaneamente si sta definendo un accordo con l'Ente regionale per la gestione diretta dell'Agenzia Viaggi «Perusia» di Perugia, operazione questa che permetterà alla nostra Cooperativa di offrire in particolare modo ai lavoratori iniziative costruttive nel campo del tempo libero, organizzando le loro vacanze a condi-

«Telebus», chiami e arriva

PERUGIA — Vivere in zone periferiche di un centro abitato molte volte vuol dire rinunciare ai servizi di trasporto pubblico. Là dove invece questi ci sono, significa per l'ente pubblico costi altissimi per offrire un servizio a pochi utenti. Come coniugare dunque le giuste esigenze di cittadini che vivono nelle periferie della città, e le altrettanto legittime esigenze dello stato per il contenimento della spesa pubblica? Semplice. Inventare una linea autobus a chiamata diretta, una sorta di taxi insomma. Ed a Perugia e Terni il servizio del «Telebus», così è stato battezzato dall'Agap, è in funzione ormai da un anno, con risultati che davvero neppure i più ottimisti si aspettavano. Di cosa si tratta? In sostanza il Telebus è un normale servizio di trasporto pubblico urbano, effettuato in zone a scarsa densità abitativa. L'utente può richiedere il passaggio del mezzo con una apposita scheda che inserisce in una colonnina. Con questa operazione l'utente non solo effettua la chiamata, ma viene anche informato della durata dell'eventuale attesa. Dunque il mezzo effettua le sole fermate richieste, altrimenti evita di passare per quelle zone, con un risparmio notevole di tempo e chilometri. In un anno sulla linea sperimentale di Perugia un normale autobus avrebbe dovuto percorrere 118 mila chilometri, con il Telebus invece ha percorso 83 mila, con un risparmio di ben 32.500 chilometri. In termini di economia di bilancio vuol dire almeno un 20% in meno nei costi di gestione della linea, oltre a tutti i vantaggi che ne derivano per l'utente. L'iniziativa è piaciuta anche al Cnr che l'ha voluta inserire nel progetto finalizzato trasporti, con una caratteristica in più: l'utente avrà la possibilità di effettuare la chiamata da casa sua, con il telefono. Le novità nel trasporto in Umbria però non finiscono qui. Sono in cantiere altri due progetti che saranno destinati a sconvolgere il modo di porsi dell'utente rispetto al servizio di trasporto pubblico. Il primo progetto è stato battezzato «Videobus». In poche parole i vecchi e molte volte illeggibili pannelli che indicano gli orari degli autobus, a Perugia verranno sostituiti con dei moderni schermi su quali ogni cittadino potrà non solo controllare l'orario degli autobus, ma per ogni linea potrà sapere quanto ancora dovrà attendere prima che il mezzo arrivi. Il secondo progetto invece riguarderà gli utenti della ferrovia dello stato. Nella grande hall della stazione di Perugia verrà sistemato un pannello con la pianta della città ed a fianco l'elenco delle vie. Ogniuno potrà, toccando leggermente la zona della città o la via dove deve recarsi, avere in venti secondi un biglietto in cui saranno indicati i mezzi pubblici necessari per arrivarci. Si tratta del «Digiplan», una pianta a lettura digitale.

PIAN DI MASSIANO PERUGIA TEL. 075/74.641

sulga

AUTOLINEE GIORNALIERE

DALL'UMBRIA PER ROMA E FIRENZE NOLEGGIO AUTOBUS DI GRAN TURISMO PER VIAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO

PIAN DI MASSIANO PERUGIA TEL. 075/74.641

Sviluppo della cooperazione nel turismo

L'Umbria per la sua collocazione geografica e per la ricchezza del suo patrimonio culturale e ambientale ha notevoli potenzialità di sviluppo turistico nella misura in cui si interverrà:

- Dal lato delle infrastrutture, in particolare il completamento della pista e dello attraversamento del porto di S. Egidio per l'atterraggio dei voli charter.
- Dal lato dello sviluppo di un'immagine della regione che punti sui consumi turistici medio-alti attraverso un adeguamento degli attuali servizi turistici e di accoglienza elevandone la qualità e l'efficienza.
- Dal lato promo-commerciale per canalizzare traffico in un'area turisticamente strategica.

L'Associazione Regionale Cooperativa di Servizi della Lega, che assicura le cooperative turistiche umbre intende portare il suo contributo al consolidamento della economia turistica, attraverso la definizione di un programma di sviluppo per progetti che abbiano come primo approccio di consolidamento le diverse cooperative e fare risolvere a questo ruolo strumentale per lo sviluppo turistico di determinate aree, attraverso la collaborazione fra Istituzioni Pubbliche, Movimento Cooperativo, Operatori Privati.

Infatti, le cooperative della Lega, hanno avviato un processo di consolidamento e di attualizzazione delle proprie strutture e risorse da garantire fasi di ulteriore sviluppo e sono inserite in ambiti territoriali e in ambienti socio-economici con notevoli potenzialità turistiche.

Alcune aree su cui si sta concentrando l'interesse è l'intervento dell'Associazione Regionale Cooperativa di Servizi sono: Orvieto in riferimento al turismo congressuale ed a nuove attività alberghiere; Terni e Castiglione del Lago dove sono in atto interventi di qualificazione dell'offerta turistica gestita dalla cooperazione sul Lago di Piediluco e sul Lago Trasimeno; Perugia, Spoleto, Altre Velle del Tevere, nelle quali si cerca di sviluppare attività di turismo rurale sfruttando le possibilità offerte dai Programmi Integrati Mediterranei.

In un aspetto molto interessante delle prospettive di espansione della cooperazione turistica è il turismo culturale che sta assumendo, soprattutto in Umbria dimensioni sempre più consistenti. L'interesse del Movimento Cooperativo riguarda l'intero ciclo di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, dalla manutenzione, al restauro, alla custodia, attività nelle quali è possibile la creazione di una nuova occupazione qualificata.

L'Associazione Regionale Cooperativa di Servizi sta lavorando per determinare uno sviluppo della cooperazione turistica anche per linee interne al Movimento Cooperativo, attraverso la definizione di una politica interregionale in collaborazione con le Associazioni di Consumo e di Abitazione che hanno una base sociale molto numerosa; ciò sta avvenendo attraverso la definizione di programmi per i soci e la stipulazione di accordi interregionali per la distribuzione di programmi di sviluppo, in un quadro di scambi regionali, nei punti vendita di Coop Italia e Comad. Si può concludere che la recente apertura di nuove agenzie turistiche da parte di cooperative della Lega, trova un punto di riferimento nel Promotour Umbria (società regionale costituita da aziende aderenti alla Lega, alla Cna, all'Ente Cassa di Roma, in un programma di espansione dell'Associazione dei Servizi nel turismo e il proprio sviluppo delle iniziative turistiche, trovano uno stimolo nella politica della Regione, con cui si è avviato un positivo rapporto di collaborazione, determinato dalla coscienza degli obiettivi tesi ad elevare la qualità dell'offerta turistica ed a promuovere nuove attività imprenditoriali in grado di creare occasioni di lavoro e di reddito per gli operatori.

GIORGIO BASILI
Presidente Associazione regionale cooperative servizi della Lega

C.R.A.M.S.T. da 10 anni al servizio del turismo in Umbria

La Coop. Cramst, costituitasi nel 1976, ha iniziato la propria attività con la gestione di un ristorante nel centro storico di Orvieto. Le ragioni della sua nascita furono determinate dalla volontà di un gruppo di compagni nel momento in cui si andava sviluppando l'organizzazione del turismo di massa verso la nostra città. Dopo le difficoltà dei primi anni di gestione con il grande sforzo dei soci lavoratori, la cooperativa ha raggiunto risultati soddisfacenti che hanno creato le condizioni di programmare il proprio sviluppo nel settore turistico a livello regionale. La Cooperativa nel 1985 ha acquisito l'Agenzia di Viaggi «Orvietura» ad Orvieto, con lo scopo di sviluppare il turismo ricettivo nella nostra regione ricca di arte, cultura, folklore, artigianato, enogastronomia, paesaggio e natura. Contemporaneamente si sta definendo un accordo con l'Ente regionale per la gestione diretta dell'Agenzia Viaggi «Perusia» di Perugia, operazione questa che permetterà alla nostra Cooperativa di offrire in particolare modo ai lavoratori iniziative costruttive nel campo del tempo libero, organizzando le loro vacanze a condi-

itinerari in Umbria.

Orvietur

viaggi e turismo della coop cramst

Informazioni e prenotazioni:
Orvietur
05018 ORVIETO via Duomo, 23 tel. 0763/41555 telex 661163 cramst I

cramst
ristorante e self-service
A CENTO METRI DAL DUOMO oltre 400 posti
ORVIETO via L. Maitani, 15 tel. 0763/43302 - telex 661163 cramst I